



C2 - IL MISTER DE NADAI LASCIA LA PANCHINA DEI VIOLA

L'OSTIA MARE AFFIDATA AL TECNICO ANTONUCCI

di Enzo Bianciardi

Neppure con il neo-tecnico Antonio Antonucci, chiamato a sostituire sulla panchina De Nadai, l'Ostia Mare riesce ad ottenere un risultato positivo contro il Potenza. Difficile capire la stagione dell'Ostia Mare, spiegarne i malanni, giustificare un campionato sempre in salita, costellato da errori spesso banali ed assai poco di natura professionistica. E' l'Ostia Mare che passa in vantaggio e subito dopo si lascia raggiungere che sconcerata, in un'altalena che non può che bocciare le legittime speranze di salvezza dei biancoviola. Eppure il potenziale evidenziato in coppa Italia parlava ben altra lingua, prevedendo per la squadra lidense ben altri traguardi, o quantomeno, una comoda salvezza in tempi brevi.

Invece l'avanzata in coppa è apparsa come la classica "beffa" del destino, un premio per l'onesto impegno dei giovanotti in biancoviola e niente altro. Anzi la nemesi della coppa ha finito per vendicarsi e per rovinare il campionato dell'Ostia Mare, proponendo una realtà ben diversa che, guardando la classifica ci è difficile credere. Ma non ci si può affidare solo all'arcano disegno del destino per spiegare la defezione dei lidensi, c'è di più, ed è forse il caso di chiamare in ballo gli stessi giocatori e sicuramente una campagna acquisti non proprio azzeccata. Partito Mobili, il quale era un giocatore di serie A, andava rimpiazzato con un attaccante in grado di fare goal... invece si è subito pensato a rinfoltire il centrocampo (che nel frattempo aveva perso anche Pugliatti) senza badare al reparto avanzato che nel giro di quindici giorni si è trovato senza punte centrali per l'infortunio di Boncori (poi operato) e D'Ambra.

Con Barboni e Crialesi è difficile superare le arcigne difese avversarie, essendo due giocatori portati a svariare sulla fascia, operazione utilissima qualora si disponga di una punta di ruolo, ma nella bisogna, praticamente inutile e facilmente tamponabile dai di-

fensori avversari. Ed infatti l'Ostia Mare, se escludiamo la prima partita di campionato, non ha segnato mai (quando gli è riuscito...) più di un goal.

Il buco, insomma, è stato in avanti, o meglio nella cronica incapacità ad arrivare al goal. Poi

è venuta fuori l'altra incredibile pecca: l'impossibilità di difendere il vantaggio acquistato. Ed in questo caso vanno chiamati in causa gli stessi giocatori: errori a ripetizione, frutto di una concentrazione approssimativa non possono essere sopportati a lungo, ed

infatti, De Nadai e la sua truppa sono sprofondatai infondo alla classifica.

Ed ora auguriamo che la cura Antonucci abbia, nelle gare successive, l'effetto sperato e contemporaneamente prevalga nei giocatori la voglia di riscatto.



Fubetti in azione (Archivio Mino Ippoliti)